Acque di transizione del Veneto. Sintesi monitoraggio Maggio 2019

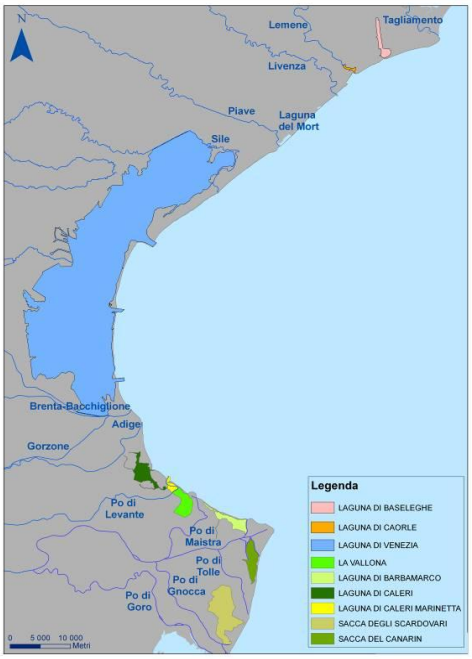


Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2019

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie (-0.5 m dalla superficie) mediante sonda multiparametrica CTD nel mese di maggio 2019. Le lagune di Caorle-Baseleghe sono state monitorate il giorno 31 maggio, mentre quelle del delta del Po nei giorni 06-07-08-09-10 maggio.

Per quanto riguarda il monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della Laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori medi dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto). La temperatura dell'acqua varia tra un minimo di 13.2 °C misurato nella laguna di Caleri ed un massimo di 18.5 °C, rilevato nella laguna di Baseleghe.

La salinità varia tra 0.6 PSU misurati in laguna di Caorle e 30.4 PSU misurati all'interno della laguna di Marinetta e nella Sacca del Canarin. La laguna di Barbamarco presenta la più ampia variabilità nei valori misurati.

I valori di pH si attestano tra 7.7 unità misurate nell'area settentrionale e 8.1 unità rilevate nell'area meridionale. Per i valori di ossigeno disciolto, si registra il valore più basso nella laguna di Caorle (74.3%) mentre quello più alto, di 104.1%, è stato rilevato nella laguna di Barbamarco.

		Temperatura (°C)			Salinità (PSU)			pH			Ossigeno disciolto (%)		
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	18.5	±	0.8	3.4	±	2.2	7.7	±	0.1	74.7	±	8.7
	Laguna di Caorle	15.8	±	1.6	0.6	±	0.6	7.8	±	0.1	74.3	±	12.2
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	13.2	±	0.5	25.2	±	1.8	8.1	±	0.1	93.4	±	4.5
	Laguna di Marinetta	15.5	±	0.8	30.4	±	6.4	8.1	±	0.1	93.6	±	3.4
	Laguna di Vallona	16.7	±	0.4	20.2	±	4.2	8.0	±	0.0	88.6	±	2.3
	Laguna di Barbamarco	16.7	±	0.7	19.7	±	10.4	8.1	±	0.1	104.1	±	7.7
	Sacca del Canarin	14.9	±	0.5	30.4	±	6.4	8.1	±	0.1	93.6	±	3.4
	Sacca degli Scardovari	16.7	±	0.4	20.2	±	4.2	8.0	±	0.0	88.6	±	2.3

(n.r. : dato non rilevato)

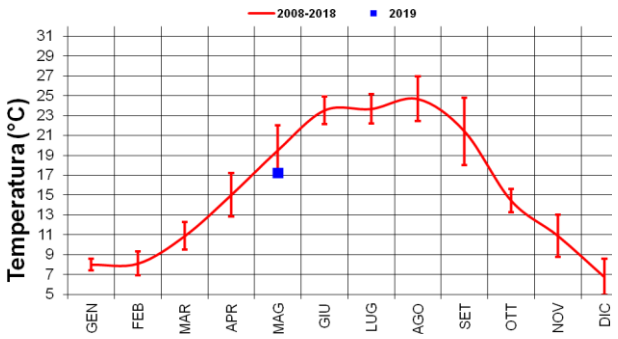
Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, pH e ossigeno disciolto misurati nei corpi idrici di transizione maggio 2019

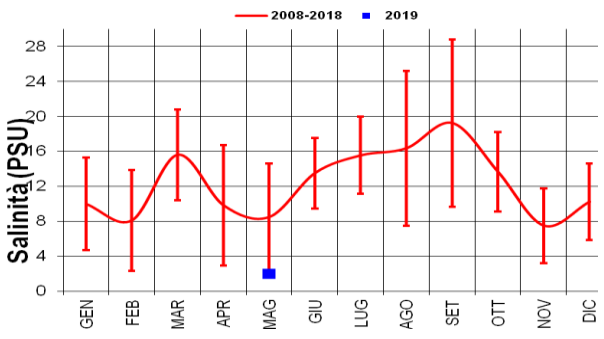
Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 3-4 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

Le consistenti precipitazioni che hanno accompagnato il mese di maggio 2019 hanno determinato un generale abbassamento dei parametri chimico fisici dell'acqua relativi alla temperatura ed alla salinità. I valori misurati nelle lagune di Caorle e Baseleghe si attestano infatti ben al di sotto della media stagionale ed al limite della variabilità attesa, in particolare la salinità della Laguna di Caorle registra un valore medio di appena 0.6 PSU.

Le lagune del delta del Po, che sono invece state monitorate all'inizio del mese, la salinità è l'unico parametro che rientra nella variabilità attesa, mentre gli altri si attestano su valori molto più bassi rispetto alla media del periodo.





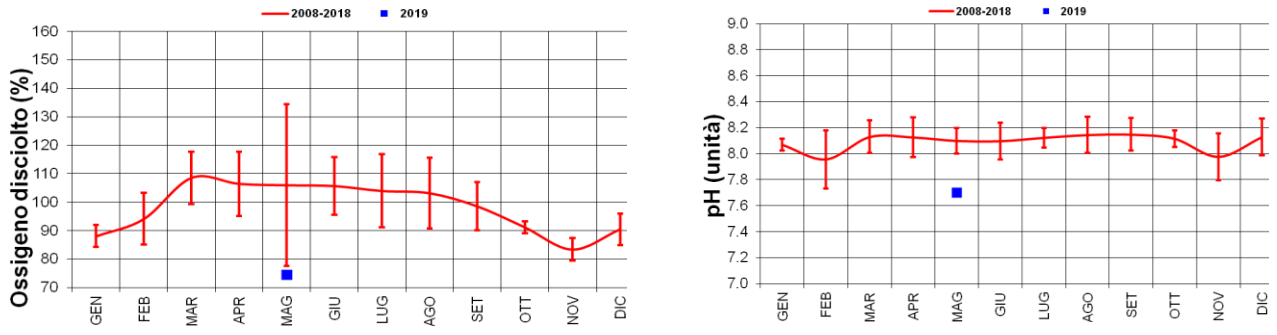


Figura 3 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di maggio 2019 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

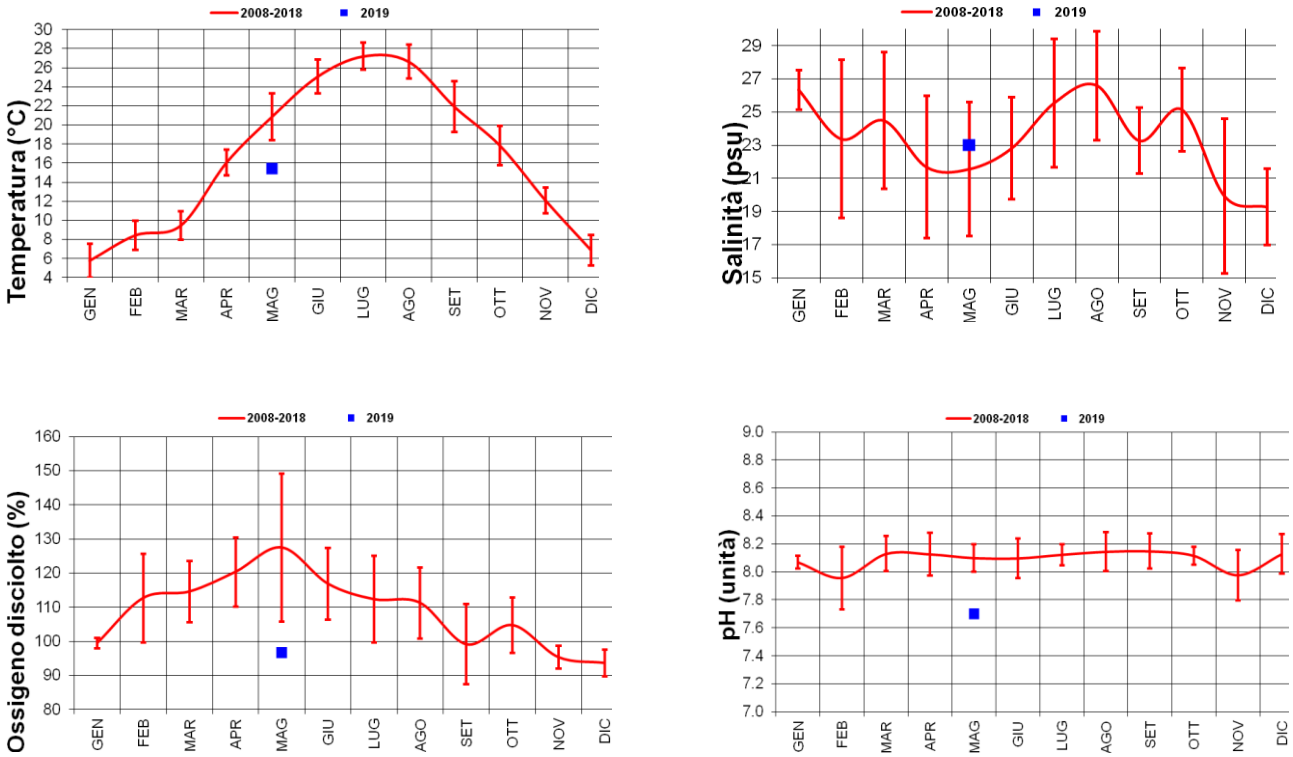


Figura 4 – Lagune del delta del Po. Confronto dell'andamento dei principali parametri chimico-fisici di maggio 2019 con la serie storica 2008-2018 (media ± dev.st.)

Indagini ispettive

Le indagini ispettive eseguite durante i campionamenti di maggio non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né di origine naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc).